

Da "Il Quotidiano" del 7 febbraio 1999

Giuseppe Savoia

ROSSANO. "La Provincia deve ritirare il progetto di ridimensionamento"

"UN PIANO CONTRO LA SCUOLA"

Così Franco Carlino, membro del consiglio scolastico provinciale

ROSSANO – Riconvocare la conferenza provinciale. Ritirare, il piano. L'appello giunge dal professore Franco Carlino, membro della giunta esecutiva del consiglio scolastico provinciale di Cosenza. "Il piano di dimensionamento, approvato di recente dall'amministrazione provinciale di Cosenza, doveva rappresentare l'occasione, per favorire e sviluppare la reciproca conoscenza tra i soggetti istituzionali chiamati in causa dal legislatore. Ed invece, niente di tutto questo, tanta era la voglia di consegnare la scuola alla gestione sociale del territorio e degli enti locali, strappandola alla cinquantennale gestione privatistica e verticistica dell'apparato tecnico-burocratico-amministrativo. Però tale asserzione, si respinge fortemente, perché intollerabile e priva di fondamento e quale membro della giunta esecutiva non posso che esprimere la mia più sentita disapprovazione. Ed ancora, tanta è stata la fretta di approvare il "piano di dimensionamento" che non si è dato il giusto e dovuto spazio ai suggerimenti dei massimi rappresentanti della scuola, che pure a pieno titolo sono chiamati dal legislatore a far parte della conferenza provinciale, unico soggetto deputato a formulare un piano di dimensionamento".

"Una prima valutazione da fare – ha detto Carlino – conferma l'abilità della politica, che è quella di occupare quanto più spazio possibile, pur di rendere continuo l'esercizio del potere. La seconda valutazione nasce sulla opportunità di scelta fatta dall'amministrazione provinciale, che in riferimento agli abitanti, ha ritenuto e deciso in linea generale di considerare come punto di riferimento il comune. In questo caso le scelte erano importanti. Meglio non osare. Perché creare delle conflittualità? Con la stesura del piano provinciale, non si è voluto affrontare il problema con decisione, per pervenire ad una vera riorganizzazione del sistema scolastico provinciale".

"Tutto ciò – ha sottolineato Carlino – ha aperto la strada ad una incontrollata e generale verticalizzazione del nostro sistema scolastico provinciale, creando delle premesse gravissime per tutto il sistema formativo. Aver voluto ad ogni costo garantire e assicurare autonomie e dirigenze alla maggior parte dei Comuni, senza una reale valutazione di tutti i parametri previsti dalla normativa, ricorrendo ad un uso leggero della deroga, alla concessione di verticalizzazioni senza regole e aggregazioni incomprensibili sono venute meno le stesse finalità, della legge".

“Questo conferma – ha proseguito Carlino – la debolezza del piano nei confronti delle esigenze del territorio, e se dovesse essere attuato, non solo non gioverebbe all’efficienza e alla produttività del sistema scolastico, quanto ne resterebbe compromessa la qualità del servizio”. Le scelte operate dall’amministrazione provinciale, certamente non esprimono le idee della scuola e della comunità. Una delle conseguenze più immediate è la dichiarazione di illegittimità del provveditore al piano e la sua astensione sostanziale, nonché il voto contrario del Csp.

“Alla luce di tutto ciò – ha concluso Carlino – mi pare giusto sottolineare che quanto accaduto aumenta la sfiducia nella scuola, che si vede ancora una volta raggirata e utilizzata su un terreno che non gli appartiene”.